

A distanza di molti giorni dallo sciopero dell'11 luglio, i problemi per i quali era stata indetta la manifestazione non hanno avuto alcuna risposta da parte degli enti preposti ed in particolare dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Allo sciopero la categoria ha aderito in maniera compatta con oltre 80 vetture che hanno partecipato alla manifestazione. Tra vetture in manutenzione e turni di riposo, meno di 10 vetture hanno coperto il servizio all'aeroporto ed in città. Nell'arco della mattinata sono rimaste inevase oltre 500 chiamate, pervenute tramite i radio taxi, senza contare la mancata risposta alle richieste nei posteggi normalmente occupati.

A fronte dei disagi creati agli utenti del servizio, dobbiamo purtroppo riscontrare l'atteggiamento di disinteresse dimostrato dagli interlocutori istituzionali ed in particolare dalla Regione Autonoma della Sardegna. L'Assessore regionale dei Trasporti, ha puramente e semplicemente interrotto i contatti, non adottando alcuno dei provvedimenti dovuti per legge e necessari a definire comunque le problematiche oggetto delle rivendicazioni. Conseguentemente la situazione di questo segmento dei trasporti dell'area urbana rimane confusa ed in balia dell'abusivismo con forte rischio di inserimento di organizzazioni monopolistiche provenienti dall'esterno che nella mancata applicazione delle regole trovano terreno fertile per prosperare.

Lo stato di disagio della categoria trae origine innanzi tutto dallo stato di crisi generale dell'economia. Anche gli operatori del comparto del trasporto pubblico non di linea sono duramente colpiti nella loro capacità di produrre reddito, sono in difficoltà nel far fronte al crescente prelievo fiscale ed agli adempimenti burocratici sempre più irragionevoli imposti dalle normative che si sono aggiunte negli ultimi anni, a cominciare dai famigerati "studi di settore".

E' infine assolutamente intollerabile lo stato di anarchia che si è determinato nell'aeroporto di Cagliari-Elmas a seguito del mancato intervento della Regione Sardegna a tutela delle norme che essa stessa si è data e delle prescrizioni imposte al Comune di Elmas per il rilascio delle 4 nuove licenze taxi.

La scrivente Organizzazione Sindacale, sulla base delle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Sindaco del Comune di Elmas, ha dato mandato ad un legale di valutare se nella procedura di rilascio delle nuove concessioni siano state osservate tutte le prescrizioni previste dalla legge. In particolare, ci si chiede se sia stata effettuata